



Federazione Regionale USB Emilia Romagna

MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO ALL'ABITARE, CONTRO IL DECRETO RENZI- LUPI , PER LA STABILIZZAZIONE DELLE OCCUPAZIONI !

venerdì 23 maggio 2014

ore 17.00

Via Irnerio 13/15

**IN SOLIDARIETA' A GIOVANNI CERAOLO,
DELEGATO DI ASIA-USB A CUI LA QUESTURA DI
LIVORNO HA CANCELLATO LA RESIDENZA
OTTENUTA NELL'OCCUPAZIONE IN CUI ABITAVA**

**PER L'ANNULLAMENTO DEL DECRETO RENZI-LUPI:
INUTILE, DANNOSO E PERFINO INCOSTITUZIONALE
NEL FAMILIGERATO ARTICOLO 5**

**PER L'ESTENSIONE A TUTTI I COMUNI D'ITALIA
DELLA DELIBERA ADOTTATA DAL COMUNE DI
NAPOLI, CHE REQUISISCE A SCOPI ABITATIVI
LE GRANDI PROPRIETA' INUTILIZZATE**

**PER LA RAPIDA CONCLUSIONE
DEL TAVOLO BOLOGNESE TRA ISTITUZIONI E
PROPRIETARI DI GRANDI STABILI INUTILIZZATI
E PER IL COINVOLGIMENTO AL SUO INTERNO
DEI RAPPRESENTANTI DEGLI OCCUPANTI DI CASE
E DEI SENZA CASA A REDDITO ZERO.**

**PER L'AVVIO IMMEDIATO DI UN PROGETTO DI
AUTORECUPERO DELLA CASERMA SANI,
CHE CREI LAVORO E ALLOGGI, UTILIZZANDO LE
RISORSE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI**

www.asia.usb.it • www.facebook.com/asiausb.bologna • bologna.asia@usb.it

Bologna, 22/05/2014

Siamo di nuovo in piazza per chiedere che il diritto all'abitare sia rispettato nella nostra città. Il continuo aumentare degli sfratti, le famiglie che subiscono le vituperate "riforme" economiche governative dei vari politici che si sono succeduti in questi anni, hanno fatto sì che la questione abitativa diventasse un fattore importante anche a Bologna, crisi e

disoccupazione mordono una città che credeva che il suo “modello sociale ” fosse inattaccabile.

ASIA/USB è anni che si spende per proporre soluzioni , all'amministrazione comunale, che glissa politicamente per mancanza di coraggio, e applicare con la pratica, delle occupazioni abbiamo dato soluzione a centinaia di persone e famiglie, quello che lo Stato nelle sue varie forme continua a trattare come un “problema di ordine pubblico”.

Le giornate di mobilitazione del 18 e 19 ottobre 2013 a Roma hanno , chiaramente , delineato quale deve essere l'orizzonte politico e sociale a cui volgersi.

Le risposte che il Governo Renzi con il suo Ministro Cilellino Lupi appaiono squallide e ,naturalmente , a difesa dei ceti ricchi e dei palazzinari di questa nazione.

Assistiamo da lungo tempo alla metodica messa in atto di un ampio e articolato progetto di controllo politico indispensabile a garantire l'efficacia del modello proposto dal governante di turno.

Accade così che da un lato si mettono a valore i diritti e la vita delle persone, si vendono le ricchezze pubbliche (neppure al miglior offerente!) e dall'altro si colpiscono duramente le realtà dalle quali s'irradiano alterità, confronto e conflitto, col chiaro intento di tacitare chi si oppone e non è disposto a cedere alle logiche di mercato.

L'articolo 5 del decreto Renzi-Lupi sta vedendo le sue prime applicazioni e difatti, in alcune città, è stata cancellata la residenza a chi occupa le case. Ma non solo. Agli occupanti vengono oggi negati beni fondamentali per un'esistenza dignitosa come l'acqua e l'energia elettrica.

Riusare stabili sfitti mettendoli a disposizione degli sfrattati e di tutte le persone che non possono accedere al mercato dell'abitazione, è ciò che abbiamo sempre fatto quando abbiamo occupato luoghi inutilizzati restituendoli alla gente e ai bisogni della città.

Requisire è possibile ,siamo d'accordo con la giunta napoletana ,che per la prima volta ha applicato l'articolo 42 della Costituzione che dichiara la funzione sociale della proprietà, con le sue delibere per il riutilizzo dei beni privati e pubblici abbandonati, senza indennizzo.

Un principio applicato, a differenza nostra, da popoli civili come gli svedesi e i danesi. Gli sprechi, con la crisi dilagante, sono intollerabili: ci sono immobili abbandonati appartenenti a Privato e al Pubblico che se ne disinteressano, mentre alcuni cittadini sono costretti a vivere nei tuguri o per strada.

BASTA!

ALZIAMO LA TESTA !

VOGLIAMO I NOSTRI DIRITTI!